

Ciclostilato ALP-CUB

6-10 febbraio 2012

LIBERO MERCATO: vocabolario

705 NONOSTANTE la “cura da cavallo” del governo dei tecnici, professori, per le persone normali non si vedono che legnate. Basta una nevicata per mettere a nudo le fragilità del nostro territorio e i non interventi mai fatti prima e che nemmeno adesso si fanno.

Perfino il maltempo mette a nudo la distanza tra chi comanda nel nostro Paese e la vita della gente normale: il freddo blocca i treni trasformandoli in frigoriferi per i passeggeri, ma si fa la crociata mediatica e giudiziaria a favore della TAV, la cui utilità è ancora tutta da provare; Roma si ferma per la neve e parte subito lo scarica-barile tra sindaco e protezione civile, perché la priorità è salvare l'immagine agli occhi degli elettori.

Non stupisce quindi che Monti parli di posto fisso noioso o dei giovani che devono accettare le sfide: non considera che per molti lavoratori precari (senza parlare dei disoccupati) la sfida è la sopravvivenza, non accettare incarichi diversi di alto livello. Il mondo che conosce Monti probabilmente prevede maggiori garanzie e buoni uscita a prova di taglio allo stato sociale.

ACQUA PUBBLICA : Il 12 e 13 giugno 2011 ventisette milioni di persone hanno sancito che sull'acqua non ci devono essere profitti e che l'acqua deve rimanere fuori dal mercato. Non sono passati due mesi da quei referendum che prima il governo Berlusconi, poi alcuni Comuni e ora anche Monti ripropongono le privatizzazioni anche del sistema idrico. Il Comitato Pinerolese Acqua bene comune sta mettendo in piedi una serie di iniziative per impedire queste privatizzazioni con iniziative legali e forme di disobbedienza civile. ALP è d'accordo con queste iniziative e farà da riferimento per le informazioni e le iniziative che si decideranno.

CRISI NEL TERRITORIO

Prosider- Carpignano: Rinviate dal Giudice l'udienza per il fallimento, chiesto dal legale dell'ALP/Cub, al 6 aprile perché il titolare è irreperibile.

Associazione Lavoratori Lavoratrici Pinerolesi

aderente alla **Confederazione Unitaria di**
Tel /fax 0121321729 - web <http://www.alpcub.it>
alpcub@associazioneoperatoripinerolesi.191.it
http://www.alpcub.com/bloc_notes_operaio.htm

NOTIZIE DALLE FABBRICHE

Annovati; dal 9 gennaio lo stabilimento di Frossasco è completamente fermo. Ci sarebbero ordini, ma non ci sono soldi per le materie prime..

>>>UfficioVertenze: I Martedì ore 18 - 20

>>> il 730/2011 si ritirano nei giorni

Lunedì-Mercoledì-Venerdì ore 15- 18.

Per l'Isce occorre prenotare.(0121321729).

>>> NN Euroball: Anche nell'incontro con i rappresentanti del Comune di Pinerolo il massimo responsabile NN di Pinerolo ribadisce la volontà di ridurre il personale per poter far vedere utili agli americani. Le persone da far fuori sono le meno produttive (malati), quelle che non si adeguano, quelle che non capiscono. Clima pesante in fabbrica; alcuni capi ti dicono “se non ti piace la c'è la porta, o c'è la cassa a zero ore”.

>>>NEW Cocot: Molte persone all'assemblea indetta da ALP. Molte lamentele ma poca voglia di impegnarsi in prima persona. Si chiede agli altri di intervenire. La risposta del Direttivo e Rsu Alp/Cub alle lettere di Furlan e Porchietto.

VEDI RETRO

COSA DICE ALP/CUB

SABATO 25 FEBBRAIO MANIFESTAZIONE

NOTAV (marcia Bussoleno - Susa) per ribadire la contrarietà ad un'opera inutile, costosa, dannosa e in particolare contro l'arresto di militanti NOTAV ordinati dal giudice Caselli. Per prepararci abbiamo organizzato una serata a **STRANAMORE** per **Mercoledì 15 febbraio ore 21** con **Nicoletta Dosio e Italo**

Pent militanti NOTAV. Alp chiede al Direttivo e a tutti i militanti di partecipare.



Alle lavoratrici e ai lavoratori NEW COCOT

e p.c. Prof. Renzo Furlan Sindaco di Perosa Argentina
e p.c. Dott.ssa Claudia Porchietto Ass. Regione Piemonte

In questi giorni abbiamo ricevuto due lettere in merito alla situazione New Cocot.

La prima dal Sindaco di Perosa Furlan, molto preoccupato, che dice che non si è fatto abbastanza per convincere Albini e ce lo siamo fatto scappare.

La seconda dalla Dott.ssa Porchietto della Regione che risponde al Sindaco di Perosa, anche un po' seccata, che è stato fatto tutto quello che si poteva.

Crediamo che si possa sempre fare di più e meglio. In particolare, mi riferisco alle iniziative e alle lotte che come sindacati e come lavoratrici e lavoratori, avremmo dovuto fare in maggior numero e con più incisività.

In realtà, dopo il presidio di aprile 2010 davanti allo stabilimento, dopo che eravamo riusciti a bloccare le zero ore che qualcuno era anche intenzionato a sottoscrivere, ben poco abbiamo fatto. Abbiamo fatto perché le iniziative di lotta toccava a noi pensarle, proporle, organizzarle e, se possibile, farle riuscire. Il Primo Maggio a Perosa per qualche anno è poca cosa rispetto alla gravità della situazione.

Ricordiamo che, ogni qualvolta nelle assemblee, le operaie dell'ALP proponevano qualche iniziativa di lotta, quasi sempre venivano ignorate se non sbeffeggiate.

In questi anni, la fabbrica è andata avanti grazie ad un comportamento delle operaie sicuramente eccessivo nell'accettare condizioni di lavoro, ambientali e di sicurezza. Quando la situazione è precipitata, alla proposta dell'ALP di presidiare i macchinari, unico valore per la continuità produttiva, ci è stato risposto che non erano nostri e che nessuno voleva rischiare.

Alla proposta di Albini di acquisto e con un terzo di personale, abbiamo posto un solo vincolo: nessuna tombale. Sappiamo che si vocifera che siamo stati troppo rigidi....

Ora sono mesi che la fabbrica è ferma e un nuovo Curatore deciderà se proporre il concordato o il fallimento.

Pensiamo con convinzione che chi ha mancato in tutta questa vicenda sia la "classe imprenditrice" e tutti i parassiti che ci hanno "girato attorno", speculando sulla pelle di chi continuava a lavorare e rubando, loro sì, il futuro ai giovani e al nostro territorio. Una parte di imprenditori, in questa fase di crisi e di cambiamenti, è capace solo di approfittare, di chiedere soldi per poter fare qualche palazzo, ponendo il ricatto: se non c'è niente vado da un'altra parte.

Manca una guida da parte dello Stato e della "politica" su cosa fare dopo questa crisi.

I sindacati divisi e molte volte subalterni non sono più un riferimento per molti lavoratori, ma alcune volte lo sono per le imprese.

In questa situazione, dal punto di vista produttivo ci sembra impossibile trovare qualcuno che si prenda la "responsabilità" di recuperare la fabbrica. Il nostro errore e il ritardo, è non aver insistito in questi anni nel fare intervenire le Istituzioni, e altre realtà (es Acea) per rendere gli stabilimenti almeno agibili, se non "appetibili", con interventi sul risparmio energetico e la sicurezza.

L'unico esempio, per la situazione New Cocot, al quale guardare oggi con interesse ci sembra essere il progetto Miroglio/Refil sollecitato dall'ACEA di Pinerolo e che produce un filato dal recupero delle bottiglie di plastica. Questo progetto è tutto realizzato in Piemonte e pensiamo sarebbe utile che la Regione lo tenesse presente.

Sindacalmente, oltre a richiedere il mantenimento degli strumenti di sostegno al reddito (cassa integrazione), dobbiamo iniziare a pensare e a praticare la redistribuzione del lavoro esistente a partire dai contratti di solidarietà.

Direttivo ALP/Cub – RSU ALP/Cub New Cocot